



IL GIS TIRA LA CODA ALL'ARTE

MILANO COME PARIGI, LONDRA, NEW YORK, TOKIO...

Le "mucche d'artista" della famosa Cowparade di Pascal Knapp (scultore svizzero) hanno fatto la loro comparsa in città. Sparse per il capoluogo lombardo "pascolano" nei luoghi più impensati, da Palazzo Reale, alla Triennale, da via Dante a piazza della Scala, da Zona Tortona a Piazzale Loreto. La mostra a tema più grande e originale del mondo, dal 1998 sta coinvolgendo artisti, designer e architetti. Mucche come provocazione. Fuori e dentro i luoghi comuni. Sotto e sopra le righe. Promozionali, tecnologiche, territoriali, sostenibili, impegnate. In aperta sfida a ogni modello di comunicazione tradizionale. Come quella realizzata da Francesco Santosuoso che interpreta "l'archetipo bovino" (in vetroresina a grandezza naturale) per proporre il tema dello sviluppo urbano a misura d'uomo. La mucca dell'artista milanese, noto soprattutto per i suoi paesaggi fantastici e per le sue rappresentazioni di Milano, è patrocinata da Gesp, azienda informatica specializzata nel settore dei sistemi informativi geografici e delle applicazioni geo-spatial. «Una scelta tutt'altro che scontata - spiega Giovanni Maria Casserà, amministratore delegato della società - da parte di un'azienda che, pur sviluppando applicazioni per committenti del calibro di Eni, Gazprom e l'Unione europea, opera in un segmento a vocazione fortemente tecnica, lontana dagli occhi del grande pubblico». La mucca Gesp sarà visibile fino al 25 giugno allo Spazio Oberdan, in viale Vittorio Veneto 2. In seguito, come le altre, verrà messa all'asta. Il ricavato sarà devoluto alla fondazione onlus Champions for Children attraverso l'asta battuta da Sotheby's che nel 1999 a Chicago ha sfiorato la cifra record di 300 milioni di dollari. Tra i possessori delle mucche d'artista George Bush sr, Rania di Giordania, Nelson Mandela, Ringo Star e Oprah Winfrey. **ò**